

Cos'è sociologicamente il potere?

Capacità di conseguire un risultato desiderato anche andando contro l'opposizione di altri

Realizzare o impedire un mutamento sociale

Potere «di» e potere «su»

Il potere può essere esercitato per allocare risorse (sfera economica), emanare determinate leggi e assumere decisioni (sfera politica) e definire la realtà (sfera culturale e mass-media)

Il potere si fonda sulle relazioni sociali e deve confrontarsi con il consenso

Relazione tra status (privilegi) e potere

Weber individua il potere nelle tre forme di autorità: tradizionale, carismatico e legale-razionale (burocrazia)

Tre dimensioni del potere:

- 1) Unidimensionale risorse superiori per imporsi nei conflitti (potere di A su B)
- 2) Bidimensionale creazione di ostacoli che impediscono l'accesso al confronto o di mettere in discussione la distribuzione di potere (il potere di A definisce l'agenda dei problemi per evitare che B sia una minaccia)
- 3) Tridimensionale meccanismi di persuasione per legittimare il potere di un gruppo su un altro (il potere di A è di convincere B che la sua azione è nel suo interesse)

Esercizio del potere «democratico»

- Teoria dell'élite al potere (potere di piccolo gruppi dominanti, Wright Mills)
- Teorie del pluralismo (distribuzione di potere tra i gruppi, Robert Dahl variazione del problema e variazione dei gruppi in conflitto)

Gramsci e il concetto di egemonia culturale:

l'imposizione, attraverso le pratiche quotidiane e le credenze condivise, delle rappresentazioni e della visione culturale di un gruppo egemone (in questo caso quello borghese) agli altri gruppi sociali, fino alla loro interiorizzazione e creando così, i presupposti per un complesso sistema di controllo.

Foucault individua il potere nelle dinamiche della «società disciplinare» e nelle prerogative del potere di produrre determinati sistemi di conoscenze che si danno per scontati (consumo, religione, scienza)

Il mutamento nelle società deve fare sempre conti con un conflitto tra differenti gruppi per il potere (politico, economico e culturale)

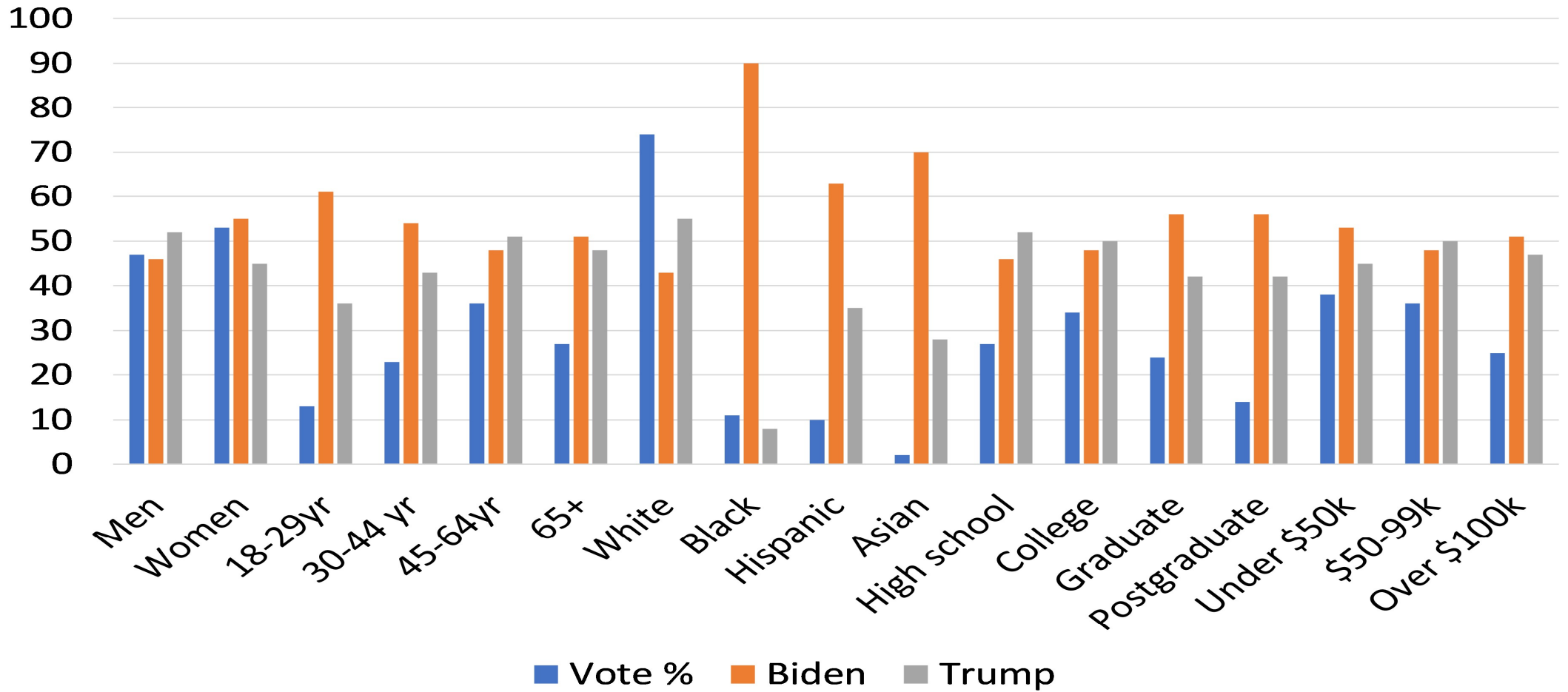
Lo Stato esprime sociologicamente la forma di potere più rilevante attraverso le principali istituzioni politiche (potere esecutivo, legislativo e giudiziario)

Dimensione legislativa dello stato e funzione di distribuire le risorse all'interno dei distinti gruppi e categorie di cittadini e istituzioni

Welfare State e distribuzione di risorse per l'assistenza sociale, sanitaria

- Democrazia e voto di classe (chi vota per chi?)

Election 2020 Voter composition(%)



Lo stato e il governo si muovono all'interno di una società di mercato (capitalistica) quindi l'economia diventa il centro del suo intervento (a favore di chi?)

Cos'è un mercato? Luoghi di scambio di beni e servizi tra consumatori, produttori e venditori

Il capitalismo è la forma di mercato egemone fondata sul libero scambio e sulla proprietà privata

L'ideologia di mercato e le offerte di beni e servizi invade tutti gli ambiti della vita sociale

- Approccio sociologico all'analisi del mercato mette in evidenza che gli scambi non avvengono tra entità a-sociali ma soggetti e gruppi definiti e attivi
- Ruolo delle reti sociali (social network)
- Il potere interviene a delineare la capacità di modificare le regole di mercato e delle scelte di tipo organizzativo
- Cultura incide attraverso regole formali (leggi che definiscono le regole dello scambio) e regole informali (come negoziare)

- Organizzazione: gruppo che si dedica a specifiche attività indirizzate a determinati scopi e che è durevole nel tempo
- Adattamento «ecologico» delle organizzazioni per poter sopravvivere
- Mutamento dell'ambiente (domande inedite dalla società o dai mercati) e mutamento delle organizzazioni (problema dell'inerzia istituzionale)
- La teoria della burocrazia in Weber

- Le organizzazioni prendono decisioni (decision making) all'interno di una complessità interna ed esterna:
 - Metafora del cestino dei rifiuti
 - Loose coupling (connessione lasca) decentramento del processo decisionale

- Lavoro e occupazione

Le società sono caratterizzate dalla divisione del lavoro

La specializzazione del lavoro segue la complessità del sistema sociale nella sua articolazione socio-economica e produttiva (es. rivoluzione industriale)

Analisi dei processi lavorativi quale riflessione sull'organizzazione delle relazioni interne al luogo di lavoro

Controllo vs autonomia (catena di montaggio e processo di deskilling)

Concetto di disuguaglianza:

Distribuzione differente di beni e opportunità tra gruppi e individui di una determinata società

Distribuzione diseguale di reddito e ricchezza determina il differente accesso ai beni di consumo

Distribuzione di benessere (accesso ai servizi socio-sanitari, qualità della residenza)

La disuguaglianza crea la stratificazione sociale ovvero la disuguaglianza strutturata di gruppi di individui che hanno un accesso differenziato alle risorse sociali in conseguenza del loro status socio-economico nella gerarchia sociale

Concetto di classe sociale (vedi Karl Marx) è fondamentale per comprendere il sistema delle disuguaglianze

- La classe definisce i gruppi secondo la loro posizione socio-economica
- Interessi di classe (conflitto per la redistribuzione della ricchezza)
- Azione politica per sostenere gli interessi di classe

Concetto di «status socio-economico» combina più dimensioni per individuare la posizione sociale dei gruppi e dell'individuo (istruzione, reddito e occupazione)

L'occupazione svolta (posizione lavorativa) è il criterio per comprendere le visioni politiche condivise e la possibilità di individuare interessi comuni da difendere o reclamare nel confronto politico

La stratificazione sociale si collega al concetto di mobilità sociale (passare da uno status SE a un altro SE)

Quanto più alto risulta il grado di mobilità, tanto più aperto sarà il sistema di stratificazione

Tre tipi di mobilità:

- Orizzontale passaggio da uno SE a un altro equivalente
- Verticale passaggio a uno status SE più alto
- Mobilità intragenerazionale (carriera di un individuo) e intergenerazionale

Fattori che determinano la mobilità sociale:

- Ruolo della famiglia
- Il mercato del lavoro (accesso, qualità, promozione)
- Le politiche dello stato (politiche pubbliche)

Ruolo significativo dell'istruzione nel processo di mobilità sociale

Il sistema scolastico promuove i principi della meritocrazia, ovvero la distribuzione nella scala sociale è data dalle competenze e non dalla loro origine sociale o dei rapporti interpersonali (capitale sociale)

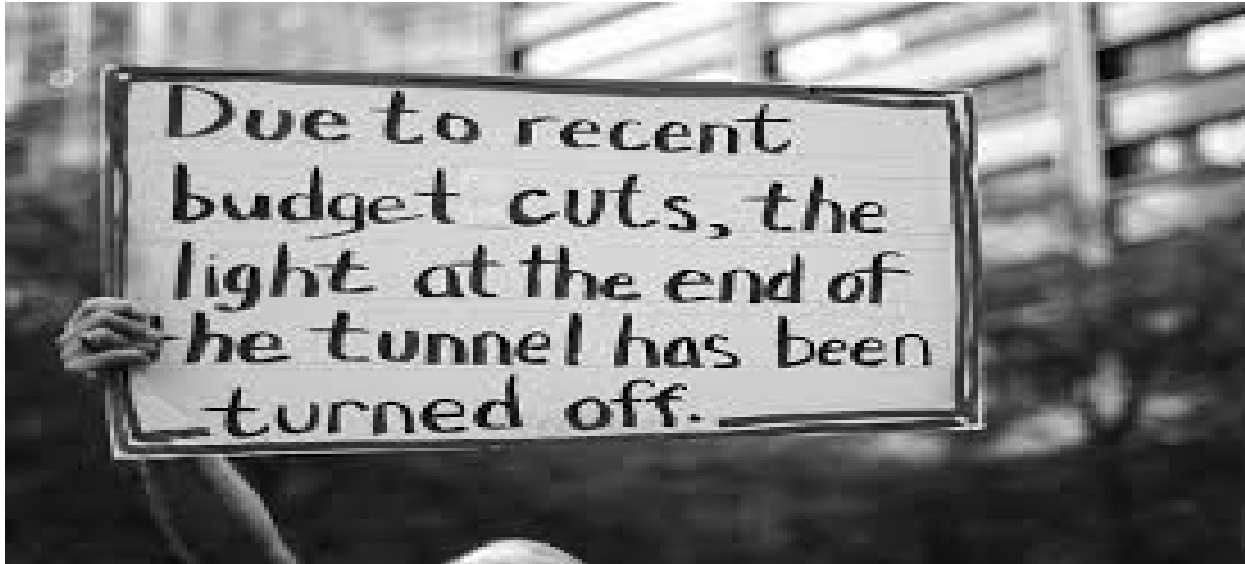
La disuguaglianza sociale produce la povertà

La povertà raffigura una condizione di svantaggio e l'impossibilità di soddisfare adeguatamente i cosiddetti bisogni primari (cibo, vestiti, casa e sanità)

Povertà relativa: incapacità di mantenere il tenore di vita al livello comune nella società

Povertà assoluta: mancanza di mezzi di sostentamento fondamentali

Ruolo del welfare state nel mitigare le condizioni di svantaggio e ridurre il rischio di povertà dei gruppi e degli individui



Relazione tra potere politico, disuguaglianza sociale, povertà e status socio-economico

DISUGUAGLIANZA DI REDDITO IN UE

DISUGUAGLIANZA NEL REDDITO
DISPONIBILE (COEFFICIENTE DI GINI)
VALORI PERCENTUALI

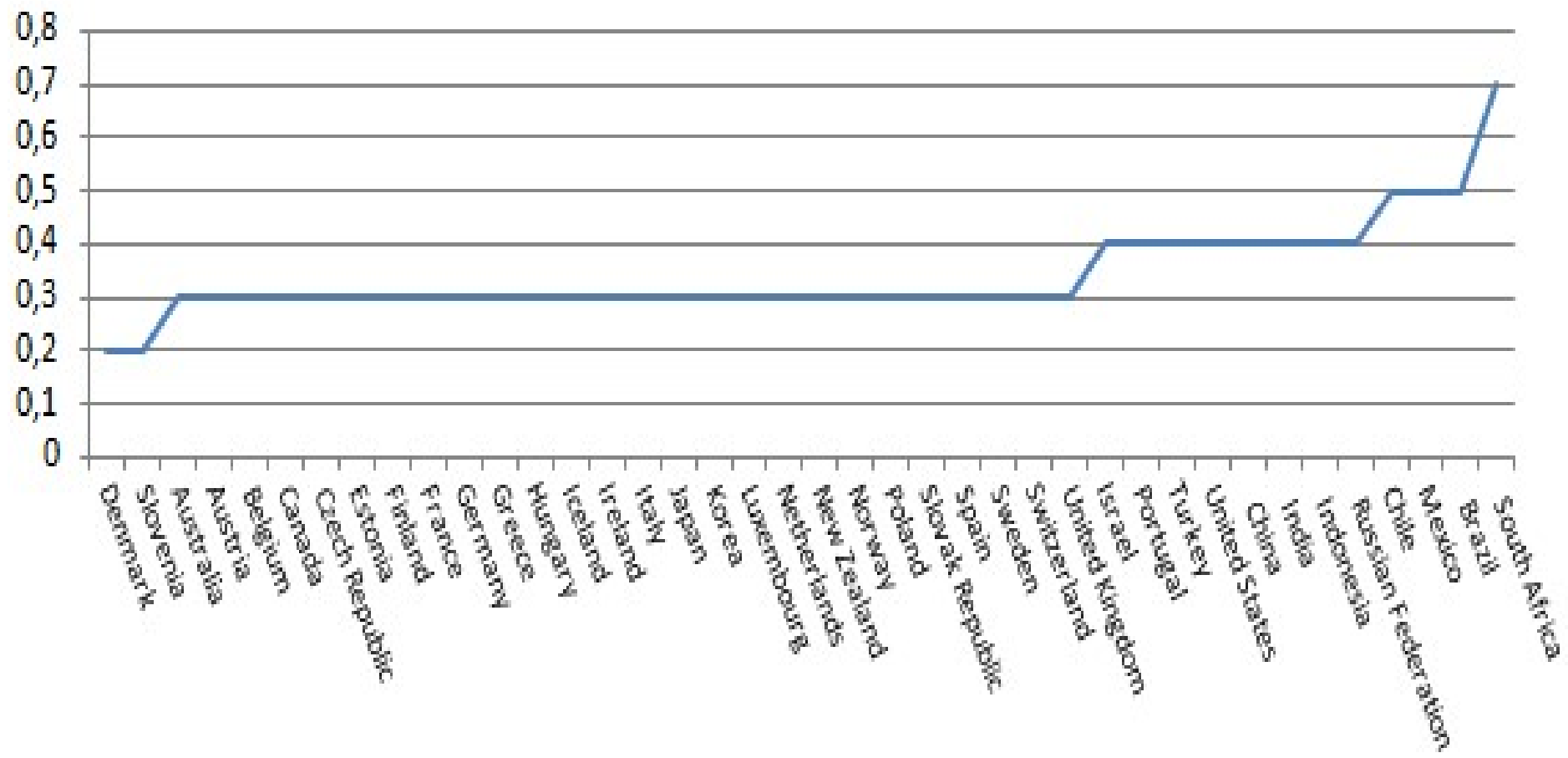


FERMA LA DISUGUAGLIANZA CHE CRESCE. SCOPRI DI PIÙ SU
www.oxfamitalia.org/disuguaglianza

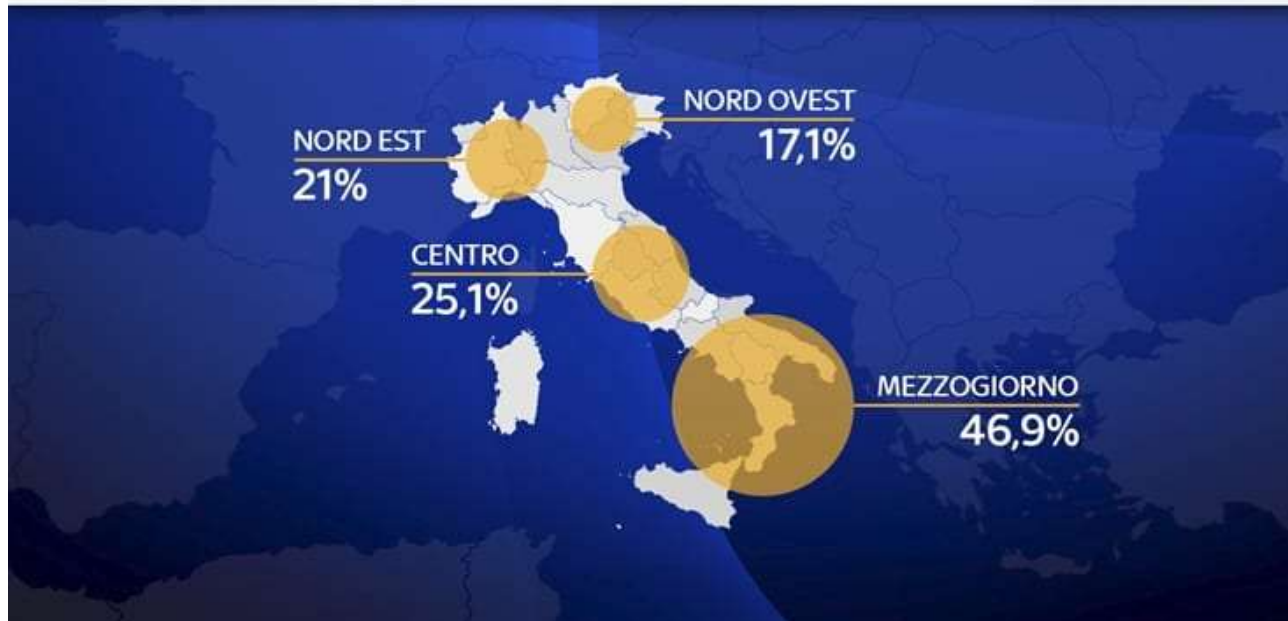


OXFAM

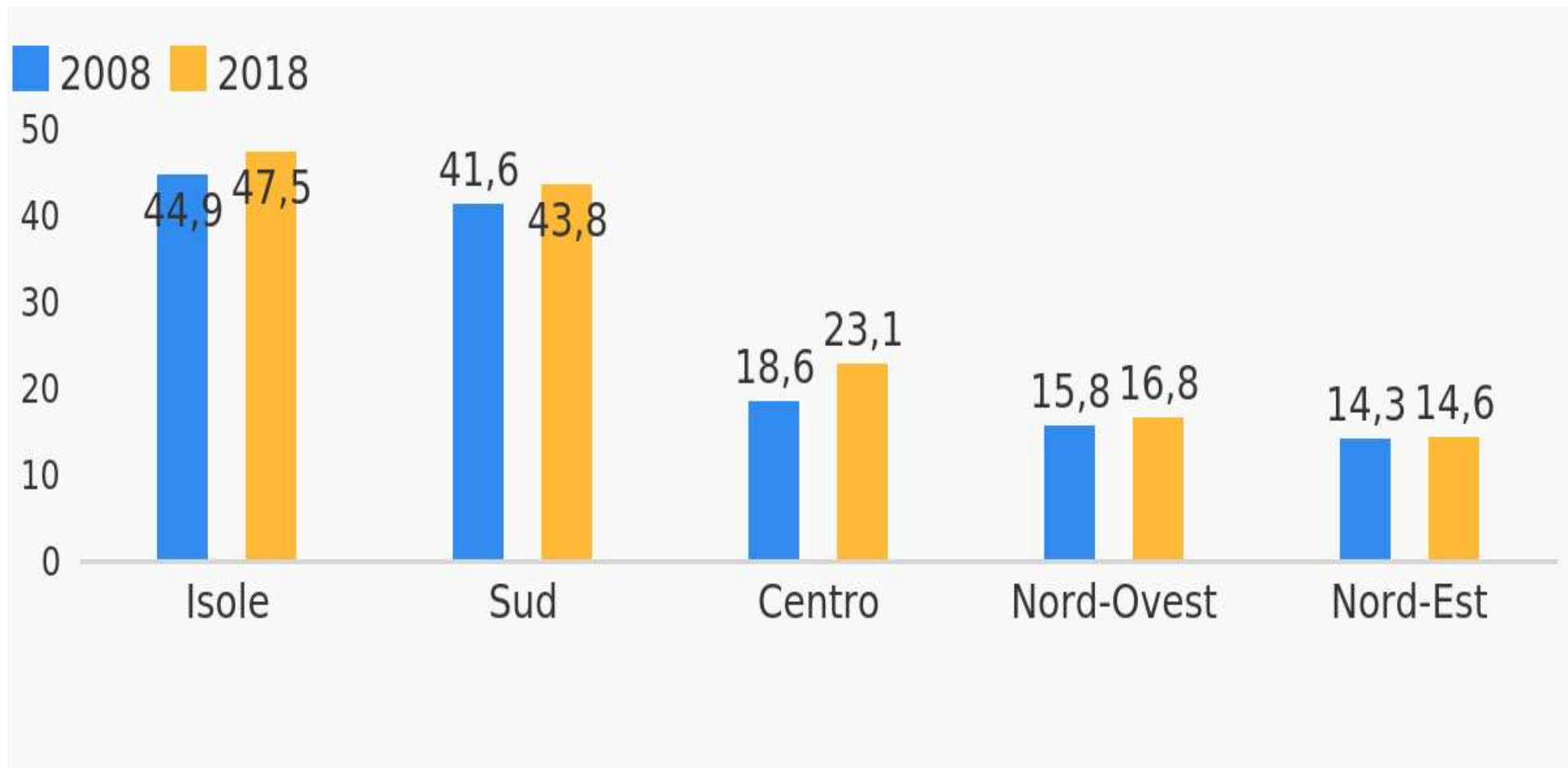
Coefficiente di Gini, 2010



PERSONE A RISCHIO POVERTÀ



<https://tg24.sky.it/economia/2017/12/06/istat-un-italiano-su-tre-rischio-poverta>



Incidenza della povertà assoluta in Italia per aree geografiche

(dati Istat, % delle famiglie residenti sotto la soglia della povertà assoluta)

